

PRIMO PIANO

Generali, 1,3 miliardi di euro per l'AI

Dove sta andando Generali nell'applicare l'intelligenza artificiale al proprio sviluppo? Una sintesi di tutto ciò che il Leone di Trieste sta realizzando in questo campo l'ha fatta Giulio Terzariol, direttore generale e group deputy ceo di Generali, intervenendo sabato scorso alla versione invernale del Forum in Masseria, a Saturnia.

Il gruppo, ha detto Terzariol, sta investendo 1,3 miliardi di euro di cui un terzo in Italia. "Il cambiamento è epocale – ha spiegato – per una serie di fattori, dai tempi di sottoscrizione alla valutazione dei sinistri, fino alla liquidazione. L'AI influenza la catena del valore a partire dalla sottoscrizione delle polizze, soprattutto le polizze del settore industriale. Possono richiedere più di una settimana di lavorazione, con l'intelligenza artificiale si può abbassare questo a una giornata, quindi molta più velocità nella sottoscrizione delle polizze". Per gli assicuratori, ha sottolineato Terzariol, "è molto importante dare una consulenza ai nostri clienti ex ante, quindi l'intelligenza artificiale ci permette di dare consulenza sulla prevenzione del rischio e sulla mitigazione del rischio. Questo per noi è importantissimo perché come Generali vogliamo essere proprio consulenti anche dal punto di vista del rischio, non solo della copertura assicurativa".

Inoltre, l'intelligenza artificiale "ci permette anche di sostenere la nostra rete agenziale: internamente parliamo anche del super agente, l'agente che ha la disponibilità degli strumenti di AI può dare una consulenza di valore ancora più elevata al cliente"

Beniamino Musto

MERCATO

Country Risk Atlas 2026, più luci che ombre

La pubblicazione di Allianz Trade presenta una previsione economica per ognuno degli 83 paesi considerati (circa il 94% del Pil globale): tra questi c'è anche l'Italia che ha beneficiato di una rivalutazione del rating a fine 2025, nonostante le prospettive di crescita moderate e le insolvenze aziendali su un livello stabile

Nonostante le tensioni commerciali siano in aumento, il country risk globale di **Allianz Trade** è migliorato nell'anno passato, con quasi il doppio dei paesi oggetto dell'analisi che hanno beneficiato di un upgrade, rispetto a quelli, invece, declassati. Allianz Trade, che per il terzo anno pubblica il Country Risk Atlas, basa la sua analisi su un modello proprietario di rating, aggiornato ogni trimestre con gli sviluppi macroeconomici più recenti e con i dati proprietari della compagnia. La pubblicazione presenta un outlook economico per ognuno degli 83 paesi considerati, rappresentativi di circa il 94% del Pil globale; tra questi c'è anche l'Italia che ha beneficiato di una rivalutazione a fine 2025 raggiungendo il rating A1, che è appena sotto il migliore (AA1), "pur avendo prospettive di crescita economica moderate quest'anno e il prossimo, e insolvenze aziendali su un livello stabile", scrivono gli analisti della compagnia del gruppo **Allianz**. La percezione del rischio da parte degli investitori, d'altra parte, è in miglioramento, con gli spread scesi ai minimi da molti anni a questa parte.



ITALIA: PREMIATA LA STABILITÀ

Sempre riguardo al nostro paese, l'economia ha iniziato il 2026 con una crescita moderata, con una previsione di crescita del Pil allo 0,8% nel 2026 e all'1% nel 2027, inflazione in calo, intorno all'1,5% e un deficit vicino al 3% del Pil. Il debito pubblico resta elevato, intorno al 135%, "ma è in fase di stabilizzazione", scrivono gli economisti. Persistono comunque gli storici rischi italiani: dalla bassa produttività alla dipendenza energetica passando per i problemi demografici e la scarsa propensione all'innovazione. Tuttavia, "il miglioramento della disciplina fiscale" suggerisce che "la fragilità dell'Italia sia oggi più contenuta rispetto al passato", si legge nel report.

Un altro fattore positivo è la stabilità politica che "supporta le prospettive". Dal suo insediamento nell'ottobre 2022, ricordano gli analisti, il governo Meloni è diventato il terzo più longevo nella storia della Repubblica, superando di gran lunga la durata media dei governi (426 giorni) dal 1948. È molto probabile che diventerà il governo più longevo della storia repubblicana del Paese e che ha ottime chance di essere rinnovato alle prossime elezioni politiche, nel 2027. Questa stabilità, commenta Allianz Trade, si è riflessa nella solidità del bilancio statale e nel crescente interesse degli investitori internazionali per i titoli sovrani italiani e per gli investimenti diretti.

CAPACITÀ DI ADATTAMENTO NEI MOMENTI DI CRISI

Tornando a guardare le analisi dello studio a livello aggregato, un po' a sorpresa rispetto le attese, il country risk è migliorato nel 2025. Nonostante un anno caratterizzato da forti tensioni commerciali e molteplici livelli di rischio (politico, geopolitico e fiscale), Allianz Trade ha alzato il rating a 36 paesi a fronte di 14 downgrade. "Questa dinamica – spiegano gli analisti – evidenzia i meccanismi di adattamento fiscale, monetario e commerciale che tendono a emergere in contesti di elevata incertezza. Le 36 economie con rating migliorato includono Argentina, Ecuador, Italia, Spagna, Turchia, Ungheria e Vietnam".

I rialzi del rating sono stati guidati principalmente da fondamentali macroeconomici più solidi, insieme a politiche fiscali e monetarie più accomodanti. Ciò che ha rafforzato la resilienza in Europa, ad esempio, sono state la maggiore stabilità politica, la disinflazione e la performance commerciale, in particolare in Germania, Grecia, Italia e Spagna, mentre in diversi mercati emergenti, le migliori condizioni di approvvigionamento finanziario, apprezzamento delle valute locali e prezzi delle materie prime più elevati hanno consentito di allentare le restrizioni sui trasferimenti e sulla convertibilità, "una dimensione chiave del rischio politico", precisano da Allianz Trade.

DECLASSAMENTI IMPORTANTI

I miglioramenti, però, mettono in guardia gli analisti, mascherano i rischi persistenti nel medio termine. Il numero di downgrade, si legge nel report, è quasi triplicato rispetto al 2024 (da cinque a 14); inoltre, tra le economie declassate figurano paesi ritenuti fino a poco tempo fa a rischio molto basso: parliamo di Francia, Belgio e persino Stati Uniti, che evidenziando "difficoltà persistenti nel medio termine".

Aylin Somersan Coqui, ceo di Allianz Trade, ha fatto notare che tra i paesi in deterioramento, proprio Belgio, Francia, Stati Uniti, insieme al Brasile, rappresentano circa un terzo del Pil globale, "ovvero dieci volte il peso delle economie che hanno visto un miglioramento". L'economia globale, continua il ceo nella sua analisi, attraversa "uno dei periodi più turbolenti degli ultimi decenni, con una convergenza di shock e trasformazioni strutturali quali AI, demografia, climate change, commercio e regolamentazione". Ecco perché l'incertezza rimane elevata e le imprese "devono adottare un approccio selettivo, country-by-country, per espandere il business salvaguardando le proprie risorse". C'è bisogno di un "risk management granulare e forward-looking" e un monitoraggio continuo delle condizioni delle singole economie delle loro traiettorie fiscali e delle esposizioni commerciali: "sarà essenziale per anticipare i punti di rottura", conclude Aylin Somersan Coqui.

Fabrizio Aurilia



Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Wef, preoccupano i rischi sociali ed economici](#)
- [I dazi Usa freneranno economia globale e premi](#)



ISCRIVITI

Iscriviti alla nostra newsletter
e rimani aggiornato



Clicca qui

📍 IL PUNTO SU

Massimale e somma assicurata nelle polizze infortuni

La sentenza su un ricorso in merito a un risarcimento per infortunio è l'occasione per la corte di cassazione per chiarire i concetti che distinguono "massimale" e "somma assicurata", specificando per la seconda la caratteristica di valore di riferimento

Con l'ordinanza 788 del 14 gennaio 2026 la Suprema Corte di Cassazione coglie l'occasione per chiarire, in tema di polizze infortuni, i concetti di somma assicurata e massimale assicurativo.

La vicenda trae origine dall'infortunio riportato da uno sportivo equestre dilettante tesserato della Fise e beneficiario di una assicurazione contro gli infortuni. Nello specifico, la copertura prevedeva una somma assicurata di 80mila euro, con possibilità di moltiplicare per 20 l'indennizzo (così recita la clausola 39 delle Cg) nel caso in cui l'infortunio avesse provocato, come nel caso di specie, entro 60 giorni tetraplegia o paraplegia.

Nel corso del primo grado di giudizio, l'assicuratore offriva a "titolo di massimale" la somma di 80mila euro, mentre il tribunale, con sentenza, riconosceva all'infortunato, applicata la clausola 39, la somma di 1.098.489 euro. La Corte d'appello di Brescia, cui ricorreva l'assicuratore, accoglieva l'appello sostenendo che, pur applicando il moltiplicatore all'accertato grado di invalidità, non fosse consentito comunque di superare il massimale di polizza (80mila euro) da considerarsi "tetto massimo dell'obbligo dell'assicuratore".

Il valore della possibilità di variare dell'indennizzo

Ricorre dunque l'infortunato in Cassazione e il ricorso viene accolto sulla scorta di tre principali ragionamenti. In primo luogo, nel caso di specie, per le lesioni al sistema nervoso, il contratto prevedeva percentuali di invalidità ricomprese in un range tra il 15% e il 40%, comportando di conseguenza un indennizzo minimo di 240mila euro ($80.000 \times 15\% \times 20$) e uno massimo di 640mila euro ($80.000 \times 40\% \times 20$) e pertanto, a detta della corte territoriale, detta clausola non avrebbe allora mai potuto trovare applicazione.

Inoltre, la corte territoriale confonde il concetto di somma assicurata nell'assicurazione contro gli infortuni, con quello di massimale e conclude che la somma assicurata costituisca il limite insuperabile dell'obbligazione dell'assicuratore. Ma al contrario, afferma la suprema corte, il massimale è nozione che viene in rilievo nell'assicurazione di patrimoni e rappresenta in quel tipo di assicurazione l'esposizione massima cui si obbliga l'assicuratore, mentre l'assicurazione contro gli infortuni non mortali è



© Markus Spiske - Pexels

un'assicurazione rientrante nel genus dell'assicurazione contro i danni, in cui elemento essenziale del contratto è il "valore" della cosa assicurata, dalla cui fissazione dipende non il limite, ma la misura dell'indennizzo dovuto dall'assicuratore (articolo 1908 del Codice civile).

Infine, se dunque, in linea generale, nell'assicurazione contro gli infortuni la somma assicurata finisce di fatto per diventare l'esposizione massima dell'assicuratore ove pattiziamente ed espressamente prevista, nulla vieta alle parti, come nel caso di specie, di prevedere meccanismi di variazione in aumento o in diminuzione dell'indennizzo dovuto applicando i criteri standard di polizza.

In conclusione, la suprema corte accoglie il ricorso e cassa la sentenza con rinvio in applicazione del seguente principio di diritto: "nell'assicurazione contro gli infortuni non mortali la somma assicurata esprime non il tetto massimo dell'obbligazione dell'assicuratore, ma solo il valore di riferimento su cui applicare la percentuale di invalidità permanente, al fine di determinare la misura dell'indennizzo".

Mauro De Filippis
Studio legale Thmr

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Concussion o commozione cerebrale](#)
- [Contratti semplici per clienti consapevoli](#)

INSURANCE
REVIEW

NEW

Si rinnova!

La rivista cartacea di Insurance Connect, punto di riferimento per l'informazione nel settore assicurativo, si aggiorna e si fa in due: un bimestrale cartaceo a cui si aggiunge un'innovativa edizione online, un supporto leggero e digitale pensato in un'ottica omnicanale. Un cambio di look dettato dal desiderio di offrirvi ancora più analisi, approfondimenti e interviste ai principali operatori del settore, senza dimenticare l'attenzione per l'attualità, per le notizie più fresche del mercato e per le grandi novità dell'industria delle polizze.



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 23 febbraio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577